

DIGITI



TEMPUS

nr. 2 - giu. 2024



UNIVERSITÀ
DI TRENTO

DIGITI

TEMPI

INDICE

Adriana PAOLINI, È tempo... p. 5

SCRIVERE IN CORSIVO (rubrica)

Paola PISETTA, Il tempo del corsivo p. 8

LIB(E)RI DI SCRIVERE E DI COSTRUIRE

Andrea ANDREATTA, Festina Lente p. 14

Jialan CHEN, Autobiografia linguistica (in cinese con trad.) p. 20

ESPRESSIONI

Sebastiano VECELLIO SALTO, L'arte di contare i tempi - Prospettive
sulla presenza p. 37

Martina MUSSOI, Poetica degli affetti e strutture temporali
nelle opere italiane p. 43

Giacomo PIRANI, Musica mensurabilis: scrittura e misura del tempo
in musica p. 49

Angelo RICCIARDI, Omaggio ad Allen Ginsberg (2022), Altri tempi p. 55

VISIONI E COSCIENZE

Giovanni ALMICI, Quando il tempo diventò denaro p. 60

Anna Rita IRIMIÁS, Economia del tempo e dell'attenzione (in
ungherese, con trad.) p. 67

Sara MARTINA, Monumenti: tra passato, presente e futuro p. 73

STORIE E CULTURE

- Dafne GRAZIANO, Guerra, futuro, Pleistocene : la fluidità del tempo nella poesia di Anja Kampmann p. 79
- Pietro BOZZATO, Dal metodo a un'idea di tempo in The Waste land p. 85
- Elisa RUGOLOTTI, Attendere la fine dei tempi : la dottrina della parusia p. 92
- Eugenio DONINI, Le lacerazioni nei tempi p. 98
- Irene PARIETTI, Le quattro età del mondo : Circolarità del tempo nella concezione indiana dei Purana p. 103
- Lavinia BRAGUGLIA, Lo scorrere del tempo : Seneca e la brevità della vita p. 109
- Vanessa PLANCHEL, Chi ha tempo ha vita. La percezione del tempo nel tempo p. 114

VOCI (Rubrica)

- Sergio ROLFI, I tempi di una banda. Intervista ad Andrea Loss p. 124

SGUARDI

- Simonetta FRESCHI, I tempi della malattia p. 130
- Teresa FRISCIA, La scala dei ricordi (racconto) p. 134

- BIOGRAFIE DEGLI AUTORI p. 141

DIGITI : RIVISTA MANOSCRITTA
NR. 2 - giugno 2024 : TEMPI

« Tres digiti scribunt sed totum corpus laborat »
lavorano le dita col corpo e la mente : la fatica del seminar parole.

La Rivista, pubblicata in edizione digitale sul sito teseo.univr.it, nasce da un progetto didattico dedicato allo sviluppo delle potenzialità della comunicazione mediante la scrittura a mano ed è realizzato da student*, dottorand* e docenti del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento. DIGITI propone un *medium* comunicativo alternativo alla prassi quotidiana, recuperando gesti e usi grafici meno utilizzati nella comunicazione verso l'esterno. La varietà di scritture, di lingue e di sistemi di scrittura presente nella rivista intende offrire un ampio panorama di forme di espressione grafica e linguistica.

* Si ringraziano i docenti e il personale tecnico-amministrativo del Dipartimento di Lettere dell'Università di Trento per il sostegno e la collaborazione.

DIRETTRICE RESPONSABILE: Adriana Padini

COMITATO SCIENTIFICO: Serenella Baggio, Elena Franchi, Aldo Galli, Andrea Giorgi,
Marco Gozzi, Federico Landisa, Evira Migeriano, Denis Vija

COMITATO DI REDAZIONE (studenti, dottorandi, alumni)

Alessandro Anesi

Luca Naveola

Agnese Bee

Irene Parietti

Raúl García Balestena

Vanessa Panchel

Lavinia Braguglia

Sergio Rolfi

Francesca de Mola

Elisa Rugolotto

Letizia Dini

Arianna Viesi

Teresa Friscia

Andrea Andreatta

Dennis Mantovan

Pubblicata da
Università degli Studi di Trento
via Calepina 14, -38122 Trento
casaeditrice@unitn.it / teseo@unitn.it
www.unitn.it / https://tseo.unitn.it

L'edizione digitale è rilasciata con licenza Creative Commons BY-SA
©2024 - Gli autori per i testi

Ideaione, progetto grafico e impaginazione del secondo numero di DIGITI a
cura del Comitato di Redazione;
impaginazione della copertina a cura di Paolo Christè.
È prevista la distribuzione gratuita di eventuali copie cartacee.

L'immagine di copertina è stata creata con i caratteri in lega tipografica messi
a disposizione dal Laboratorio Fabbricaarte di Trento (DIGITI: "umbra" corpo 48pt;
nr. 2 giu. 2024: Spontan corpo 16pt, TEMPI: Spontan corpo 24pt), mentre il
motto della Rivista, «I manoscritti non bruciano», è stato dattiloscritto con
una macchina Olivetti Lexikon 80 (1949-1959).

Per le pagine delle copie stampate è stata utilizzata la Carta Favini
"Le Cirque" avorio 80g/m²; mentre per la copertina la carta Fabriano Elettro
formato 100x70cm 220gsm.

In copertina:

GIOVANNI ALMICI (@walden00_)

Saturnus in fieri
china e matite colorate su carta 200g/m²

In IV:

GIOVANNI ALMICI (@walden00_)

Anche il dio del tempo fatica a ottenere un cubo à la coque
china e matite colorate su carta 200g/m²

VOCI. I TEMPI DI UNA BAUDA Intervista ad Andrea Loss

di Sergio Relfi

Questa è VOCI, la rubrica di *Digit* che si occupa di portare una testimonianza, sotto forma di intervista, sul tema che stiamo trattando. La rubrica del secondo numero si appresta ad essere una sorta di ponte fra questo e il primo. L'argomento che andiamo ad approfondire, infatti, è già stato oggetto di un interessante articolo nel numero precedente, scritto da Giulia Lecese: parliamo di brande musicali. L'interlocutore della nostra intervista è un'importante volto del mondo brandistico trentino: si chiama Andrea Loss. Quando gli ho chiesto di presentarsi si è voluto definire un «umile servitore della musica», ma a mentire la modestia ci pensa il notevole curriculum: il suo approccio al mondo della musica avviene con il clarinetto, strumento con il quale ha conseguito il diploma nel 1999 presso il Conservatorio "J. Comedini" di Udine, sotto la guida dei professori Massimo Zenotti e Paolo Beltracchini. Ma è nel campo della direzione che si è imposto come uno dei principali attori a livello

internazionale. Nel corso della sua carriera è stato direttore, stabile o ospite, di centinaia di diverse formazioni in Italia, Stati Uniti ed Europa. Attualmente è membro dell'International Board della World Association for Symphonic Bands and Ensemble (WASBE), direttore artistico dell'Istituto Superiore Europeo Bandistico (ISEB) e docente principale di direzione dell'Accademia Pentamusa. Nel 1997 fonda a Rovereto l'Orchestra di fiati del liceo Antonio Rosmini, oggi Rovereto Wind Orchestra, con la quale ha calcato i palchi più importanti a livello internazionale, come quello del Maggio Musicale Fiorentino, e partecipato a ben 12 concorsi internazionali, vincendo 9 premi, tra cui spicca nel 2013 la prestigiosa medaglia d'oro in prima divisione al World Music Contest di Kerkrade, evento che si svolge in Olanda con cadenza quadriennale e che è comunemente noto come il "Mondiale per bande".

Prima di proseguire con il viso dell'interessista, mi sono reso conto di star parlando di bande musicali ad un pubblico che, legittimamente, potrebbe non averne mai vista una. Dunque la domanda preliminare è: cos'è una banda musicale? « Complesso

di strumenti a fiato e a percussione che possono essere suonati anche in marcia. È spesso presente nelle feste popolari, ma nella sua lunga storia ha avuto funzioni diverse»¹ recita la Greccani. Forse mi sarei aspettato una risposta simile quando ho rivolto la stessa domanda al maestro Foss. Invece nella sua visione, ricca di vissuto personale, a caratterizzare la banda non sono gli strumenti musicali che vengono suonati, ma chi li suona: «La banda è un bellissimo gruppo di persone, trasversale socialmente e culturalmente, che si ritrova per la persecuzione di un fine ultimo, alla ricerca della perfezione. E aggiunge: «Certo, la componente è e deve rimanere importantissima». A questo punto, gli chiedo come si sia avvicinato al mondo delle bande. «In famiglia erano tutti appassionati», mi spiega, e dopo un piccolo sospiro: «Uno dei ricordi più lontani che ho è quello di mio padre che mi tiene la mano mentre seguiamo la banda per le vie della città».

Addentrando più nel profondo del tema di questo numero, chiedo ad Andrea se effettivamente esistono diversi "tempi" nella musica. Mi elenca tre significati principali: innanzitutto con "tempi" si definiscono

le diverse parti che costituiscono un brano. Dopo di che esiste il "tactus", che mi spiega essere sostanzialmente il punto di riferimento per determinare il valore di durata di tutte le figure musicali della notazione: dev'essere addirittura della musica rinascimentale e indica il battito medio del polso umano, oppure, quando si suona in gruppo come in una banda, il gesto del direttore che corrisponde all'unità di tempo. Esiste poi il "tempo" in senso proprio, che Andrea definisce, con una locuzione quasi poetica, come «ordine nel movimento» e aggiunge: «Senza il tempo la musica sarebbe caos!»

Gli chiedo poi se esistono dei "tempi" che non appartengono generalmente alla musica, ma che sono unici per il contesto bandistico. «Per prima cosa la banda marcia», esordisce: qualcosa che può apparire scontato, specie per chi ha già letto l'articolo di Giulia Toccose, ma che in realtà mostra un rispetto e una conoscenza dei tempi, al fine di avere un movimento ordinato e coordinato anche con il suono. «Anche il respiro se fatto in tempi diversi come ritardi o sfasamenti», aggiunge. Poi esiste qualcosa di

estremamente legato all'aspetto sociale delle bande, molto caro ad Andrea, che egli definisce come «tempismo»: partecipare puntualmente alle prove e non mancare agli appuntamenti. In tutti e tre i casi non si tratta di un solo tempo, della banda nel suo complesso, ma di un tempo per cui è responsabile ogni singolo bandista. Il gruppo nasce dalla rete di perfette relazioni tra questi tempi e, come sottolinea anche Andrea, «non rispettarli ti fa sentire solo in mezzo a tanti, quando dovrebbe essere il contrario».

Prima di salutarci, gli chiedo di lasciarmi tre consigli che dovrebbe a qualcuno che, magari incuriosito da quest'intervista, voglia avvicinarsi a questo mondo davvero unico. «Gli suggerirei di ridere, respirare insieme e vivere a tempo questa bellissima esperienza», mi dice. Parole che fanno capire la profondità che Andrea mette in questa passione, della quale è riuscito a farne un lavoro. A riprova di questo, poco prima di lasciarmi mi svela che porta con sé, fin dai tempi degli studi al conservatorio, una citazione del noto filosofo Friedrich

Mietrische, della quale ho fatto come un motto personale: «La rita senza la musica sarebbe un errore».

NOTE:

1. «Banda musicale», in *Enciclopedia Treccani. Enciclopedia on-line*, consultato il 29-04-2024